

# Ogni Giorno LA BANDIERA ITALIANA Un Grano

## MONITORE DEL POPOLO

### IN NAPOLI

Capitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:  
Per un anno. . . Duc. 6  
Per un semestre. » 3  
Per un trimestre. . » 1,50

### ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

#### DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.  
Le associazioni, con concorrenza ai **Premii**, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861.  
Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.

Un numero arretrato grana 2.

### NEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:  
Per un anno. . . Duc. 6  
Per un semestre. . » 3  
Per un trimestre. . » 1,50

### ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:  
Per gli Associati — Grana 5. — Per i non Associati — Grana 8.

### INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:  
Per gli Associati — Grana 8. — Per i non Associati — Grana 12.

Napoli 28 agosto 1861

### ATTI UFFICIALI

#### REGOLAMENTO PROVVISORIO

PER LA SORVEGLIANZA DOGANALE DA STABILIRSI NELLE BARRIERE DI ENTRATA DI NAPOLI.

Art. 1. Le officine istituite per la percezione del dazio di Consumo così ne' Capo Casali, come nei Casali di mezzo rimangono sopresse.

Art. 2. Gli Ispettori assegnati alla Direzione dei dazi di Consumo, e gli altri che potranno essere delegati dall'Amministrazione Generale procedono alla chiusura delle officine espresse di sopra, e con la guida delle istruzioni, che all'oggetto saranno loro trasmesse dal Direttore Generale.

Art. 3. Gli impiegati e forza, che trovansi destinati alla esazione de' dazii sui commestibili nelle Barriere Comuni Casalensi, cessando da tale incarico, rimangono aggregati al personale de' dazii diretti.

Essi riceveranno i parziali destini dal Direttore Generale delle Dogane.

Art. 4. Fino a che ciascuno di loro non sarà con superiore ordine rimosso dalla officina ove trovansi destinato, seguirà a far residenza sopra luogo ed eserciterà la sorveglianza esclusivamente sulla ammissione de' generi doganali, giusta il prescritto del Decreto del 3 novembre 1829 per la seconda dogana doganale. Eserciterà la sorveglianza anche sui generi di privativa.

Art. 5. Saranno istituite due ambulanze, l'una per la linea orientale fino a Torre Annunziata, l'altra lungo la linea occidentale fino a Pozzuoli nel Golfo di Napoli.

Ciascun di essi avrà a capo un Tenente d'Orme, e quella forza che sarà indicata dal Direttore Generale.

Il personale su espresso sarà prelevato da quello che potrà rimanere disponibile, ne' Casali.

Art. 6. Dal rimanente del personale tanto attivo quanto sedentario, che rimarrà ugualmente disponibile, sarà prelevato un numero d'impiegati e forza per distribuirsi nelle officine di barriere di Napoli di prima e di seconda classe con la seguente proporzione per ciascuna dogana:

- 1 Ricevitore;
- 3 Commessi;
- 1 Brigadiere;
- 4 Preposti.

Art. 7. Il Ricevitore avrà l'obbligo della spedizione di quei generi doganali nominati per lo dazio d'importazione, e che non sieno suscettibili di bollo. Le mercanzie soggette alla bollazione verranno spedite in Gran Dogana, accompagnate da colletta a cautela, e portate da un individuo del servizio attivo, come al presente si pratica.

Avrà eziandio lo incarico di provvedere della corrispondente carta di circolazione quelle merci che per transito usciranno da Napoli.

Uno de' cinque Commessi sarà deputato alla scrittura.

Gli altri, come la forza ancora, concorreranno unitamente agli Agenti della Città, tanto di giorno che di notte, alla verifica delle derrate che s'immettono in Napoli, onde nel caso che sianvi oggetti di dogana o private possasi procedere a norma di Legge.

Art. 8. Per l'osservanza di quanto è detto di sopra, i Commessi, per turno, faranno anche il servizio di notte, nel modo come verrà stabilito dal Ricevitore.

Art. 9. Nelle altre officine di classe inferiore, qualora non si richiedesse la presenza del Contabile potrà stabilirsi una sorveglianza doganale, sia sedentanea che attiva, a seconda che la esigenza del servizio o l'affluenza del commercio in alcuni punti ne mostreranno la necessità.

Art. 10. Tanto gli impiegati sedentanei che la forza discorsa di sopra faranno parte del personale estero della Gran Dogana, e dipenderanno immediatamente dall'Ispettore del Servizio Generale del Piliero, il quale avrà alla sua dipendenza un Controllore di cui si parlerà nel seguente articolo.

Art. 11. Per lo servizio della linea di terra che circonda la Città di Napoli e lungo il territorio Casalense sarà assegnato un Controllore attivo il quale, dipendendo sempre dallo Ispettore per le cose tutte di ufficio, regolerà lo andamento del servizio, ed invigilerà sul procedimento degli impiegati sedentanei e della forza deputata alle Barriere della Capitale.

Art. 12. Lo stesso Controllore rimane incaricato del pagamento degli averi alla forza che da lui dipende, per lo che inoltrerà le richieste al Consiglio de' pagamenti a norma di legge.

Art. 13. La giurisdizione dello Ispettore del Servizio Generale del Piliero e estera in tutta la linea mentovata di sopra, a qual' uopo potrà egli emettere tutti quelli provvedimenti che essendo nelle attribuzioni di lui, si crederanno opportuni per lo bene del servizio.

Art. 14. I Contabili del pari saranno dipendenti dallo Ispettore e Controllore colli quali avranno la regolare corrispondenza di servizio.

Nelle svariate esigenze di servizio inoltreranno i loro rapporti a' Direttori della Gran Dogana o Private, e dove occorre anche alla Generale Amministrazione a seconda de' casi.

Le Contabilità saranno da loro spedite alla Direzione della Gran Dogana.

Art. 15. Per ciò che riguarda sorveglianza lungo il muro finanziario, per effetto di scambievole accordo come è detto in principio, il Municipio invigilerà, perchè da' suoi agenti sieno tutelati gli interessi doganali e di privativa, e l'Amministrazione Generale d'altra banda farà spiegare la più attiva sorveglianza dal personale che le dipende lungo la linea marittima della Città di Napoli.

Art. 16. Ove occorresse tanto a' funzionarii Municipali che a' quelli de' Dazii Indiretti forairsi scambievolmente braccio forte per arresto di con-

trabbandazioni, o invenzione delle frodi, rimangono autorizzati gli Agenti de' Dazii Indiretti prestarsi ad ogni invito, ed in caso di mancamento o denegazione, l'Amministrazione Generale, dietro richiesta del Municipio, procederà contro i colpevoli.

Art. 17. Avverandosi de' disservizii pregiudizievole, sia per l'interesse della Finanza, che del Municipio, e liquidatasi la colpevolezza degli impiegati o preposti incaricati della sorveglianza od esazione de' dazii, dalle rispettive Amministrazioni si agirà avverso de' propri agenti, con quelle misure di rigore che potranno essere reclamate dalla natura del reato.

Art. 18. Gli impiegati e forza de' dazii indiretti destinati alle barriere per conto dell'Amministrazione risiederanno nello stesso locale della gabella civica e l'Amministrazione Generale provvederà loro per ciò che concerne utensili, registri e stampe.

Art. 19. La Direzione de' dazii di consumo cessando dall'aver parte attiva sull'incasso de' dazii, e sul procedimento del servizio, seguirà a rimanere fino a che non saranno ultimate le Contabilità, e reso conto di quanto altro potrà occorrere.

Art. 20. Il Direttore de' Consumi nell'intervallo del più breve tempo possibile, e dopo ultimati i conti detti di sopra, farà consegna all'Amministrazione Generale e per essa al Segretario Generale dello intero Archivio, utensili ed altro che forma la dotazione della Direzione in parola, nonchè degli utensili, archivi, casermaggio, stampe ecc. delle Officine Casalensi, locali de' Contrattori e posti di Guardia, affine che il sig. Direttore Generale possa dichiarare chiusa la gestione, e spedire gli impiegati della stessa a servire ove si appartengono.

Art. 21. Essendo cessata per virtù del Decreto degli 11 settembre 1860 e dell'altro del 1.° agosto 1861, non meno che della legge sull'Amministrazione comunale e provinciale del 23 ottobre 1859 ogni ingerenza dell'Amministrazione generale de' Dazii Indiretti nella esazione e nella amministrazione de' Dazii di Consumo della Città di Napoli, cessano pure di aver vigore tutte le disposizioni finora in vigore per ciò che spetta all'azione della detta Amministrazione ed alla giurisdizione de' suoi Agenti, meno in ciò che è stabilito col presente Regolamento.

Napoli, 16 agosto 1861.

Il Segretario Generale  
SACCHI.

Con Decreto de' 17 di questo mese, è stata approvata una ordinanza emessa dal Commissario ripartitore della provincia di Abruzzo Ulteriore 1.° ai 12 del prossimo passato mese, per la quale alcune terre demaniali del comune di Penne S. Andrea, della estensione complessiva di mog. 5620,01, sono state divise in 147 quote ed assegnate ad altrettanti individui per l'annuo canone pur complessivo di D. 474,74 4/10.

Con Decreto de' 17 di questo mese, è stata approvata un'ordinanza emessa ai 15 del prossimo passato mese dal Commissario ripartitore della provincia di Abruzzo Ulteriore 1° per la quale alcune terre demaniali del comune del Castiglione Messer Raimondo, della estensione complessiva di moggia 969, 2600, sono state divise in 41 quote ed attribuite ad altrettanti individui per l'annuo canone pur complessivo di ducati 103, 99 netti di ritenuta.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale di S. M. in queste provincie napoletane in data de' 17 andante, a proposizione del Segretario Generale per le Finanze, annullandosi qualunque altro provvedimento datosi antecedentemente in ordine alla Ricevitoria del circondario di Sala, vien nominato a tal posto il sig. Francesco Matina, godendone gli averi giusta la legge, e prendendone possesso dopo che avrà data la corrispondente cauzione a' termini de' regolamenti in vigore.

### CRONACA NAPOLITANA

— Una corrispondenza torinese della *Perseveranza* ci offre questi ragguagli sul tentativo di sbarco operato al porto di S. Benedetto del Tronto da un legno che portava una spedizione di briganti:

Nella notte del 20 al 21, un grosso legno è comparso alle viste di porto d'Ascoli e ha scambiato con razzi molti segnali con alcuni complici che l'attendevano a terra. La Guardia Nazionale fu subito sull'armi, e spiegò il più grande entusiasmo per difendere il territorio italiano e la bandiera della libertà. Convien credere che i traditori della libertà. Convien credere che i traditori dell'interno, vista la mala parata, abbiano segnalato agli ospiti aspettati che tornava meglio riprendere il largo. Infatti, nel mattino del 21, il naviglio dei congiurati si scorgeva in alto mare, a gran distanza dalla riva. Una cannoniera si è tosto messa in crociera tra S. Benedetto e Porto Fermo.

Del resto, la nostra polizia conosceva già da un pezzo queste macchinazioni, e sorvegliava attentamente le coste. Si sa che la spedizione ridicola, la quale intendeva di parodiare la sublime e gloriosa del nostro Garibaldi, doveva partire da Trieste.

Essa si componeva di Napoletani disertori dell'esercito italiano, i quali dai comitati clericali erano stati prima avviati verso quel porto per ordinarvisi e tenersi pronti alla grande impresa. Il legno che portava questi pseudo-argonauti doveva avere al suo bordo parecchie migliaia di camicie rosse, destinate a camuffare le stolte plebi in falsi garibaldini, e rondere incerti i colpi del fucile italiano.

— Scrivono da Torino, 22, alla *Perseveranza*:

La *Gazzetta di Torino*, la quale è di solito parca nelle sue notizie, e non le dispensa quando non abbiano fondo di vero, è stata indotta in errore nell'annunciarci che il Ministero avesse in animo di rimpiazzare il Marchese d'Afflitto col marchese Pes di Villamarina. Posso affermarvi che non ci si è mai pensato. Credo di più che il nostro antico ministro a Parigi e a Napoli mai si acconcerebbe ad abbandonare la carriera diplomatica per mettersi nella gerarchia amministrativa. Il posto di governatore di Napoli, sinchè dura la Luogotenenza, la quale può essere condannata a morte, ma

non è stata ancora decapitata *coram populo*, ha certamente un'importanza, ma non tale che sia necessario coprirlo con un uomo politico di gran conto.

— Riceviamo dall'onorevole deputato Napoleone Scrugli, contrammiraglio, questa lettera la quale ci fa conoscere un nuovo atto generoso di S. M. il Re:

Signor Direttore,

Gli atti magnanimi del Re ispirano nei popoli fiducia ed amore. Quello, che testè spontaneo nasceva dall'animo bello di re Vittorio Emanuele, mi spinge con sentita ammirazione mostrarlo agl'italiani perchè, possa meglio conoscere ed amare chi avvicinato sinora non avesse il Re galantuomo, convincersene e sempre più apprezzare quelli che li conoscono.

Appena avuto il Re sentore che la signora Francesca Zumbel, ottagenaria, vedova del tenente colonnello cav. de Mellot, antico commilitone savoiardo di Re Vittorio Emanuele I, si viveva in Napoli vita meschina, ha ordinato che dalla sua particolare borsa le fosse pagate la somma di mille lire italiane, incaricando me che la conosceva farle, detta somma, con sicurezza, a lei pervenire.

Userebbe quindi, sig. direttore, a me somma grazia, all'universale son certo, non lieve compiacimento, se col pregevole suo periodico volesse questa mia render pubblica.

Con sensi di alta stima riesce grato ripetermi.

Suo devotissimo servo

Deputato NAPOLEONE SCRUGLI  
Contrammiraglio.

(Mon. Naz.)

— La *Patrie* pubblica questa nuova lettera di M. D'Azeglio annunciata da un telegramma:

Al sig. direttore della *Patrie*

Signore,

Trovandomi confinato nella mia villa del Lago Maggiore, dove meno vita ritiratissima, ho potuto oggi solamente aver sotto gli occhi il numero della *Patrie* che contiene la traduzione di una lettera affatto confidenziale, da me scritta, qualche tempo fa, al signor Matteucci in risposta a certe osservazioni che l'illustre professore, mio collega al Senato, mi aveva comunicato, ed ho letto che questa lettera era stata a voi rimessa dal vostro corrispondente di Torino.

Era di già stato informato di questa pubblicazione da una parola del signor Matteucci, che assicurandomi del vivo dispiacere da lui provato, m'informava essa era stata il risultato di un'indiscrezione.

Tutto questo sarebbe affatto indifferente per quello che mi riguarda: tutti sanno che io non ho l'abitudine di mentire le mie convinzioni e di mascherare il mio pensiero, ma desidero prevenire certi fatti d'una pubblicità tanto inattesa.

Antico amico del signor Ricasoli e di varii suoi colleghi, avrei creduto in momenti così difficili di mancare all'amicizia ed alla convenienza, permettendomi senza prevenire chi di diritto una pubblicazione, come quella di cui si tratta.

E mi sarei stimato tanto più meritevole di biasimo, in quanto che senza potere, nè

volere sconfessare quello che penso (lo che farei per la prima volta) sono certamente ben lontano, or più che mai, dall'aver la pretesa di credermi infallibile, vecchio soldato dell'indipendenza e dell'onore del mio paese, desidero anzi più di qualunque altro di avere emesso nella presente circostanza un giudizio poco fondato e di ricevere da fatti una piena smentita.

Ecco ciò che importava di far sapere; e poichè sembra infatti che siavi stato in tutto ciò dell'abuso, ho troppo alta idea dei vostri sentimenti di delicatezza per invocare presso di voi altro giudice che voi stesso.

Gradite, signor direttore, l'assicurazione della mia distintissima considerazione.

Massimo d'Azeglio.

Riassunto de' rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del di 24 agosto 1861.

S. Ferdinando — Arrestato dalle G. di P. S. un tale che fuggiva alle voci di ladro ed asportava un lungo pugnale.

Pendino — La G. N. arrestò un Giuseppe Orefice perchè in rissa avea dato due colpi di coltello.

Chiava — Tal Pietro, proprietario del Burò delle vetture per Roma fu rinvenuto morto, spogliato, in propria casa. I sospetti caddero sulla sorella e Jorio. La giustizia procede.

Vicaria — Gennaro Munnone arrestato qua disertore della G. N. M.

Porto — Il milite della G. N. Camillo Miranda assicurava un sacco trovato a casa sulla via da una ragazza, che conteneva un neonato morto coll'essersi dato col cranio contro al muro e strangolato.

idem — Gennaro Tartaglia veniva la scorsa notte derubato di tutto il contenuto nel suo caffè, ascendente a duc. 1000, da un Pasquale Capillo a cui il caffè era affittato. Il giudizio procede.

S. Carlo all'arena — Ieri mattina eseguita visita domiciliare nella casua del signor Alfonso Dehnhardt e rinvenivansi, oltre a varie insegne del borbone, due fucili e due bastoni animati. Gli atti al potere giudiziario.

Delegazioni delle Prigioni — Seguiva una rissa nel carcere nuovo tra i camorristi Antonio Forestiere e Vincenzo Doria, rimanendo quest'ultimo gravemente ferito con un piccolo coltello.

S. Giuseppe — Michele Ippolito fu rubato d'un orologio con catena d'oro. S'investiga idem — Tal Giovanni Esposito arrestato perchè portatore di pistola e pugnale. È anche evasore di luogo di pena.

idem — Arresto di due soldati sbandati Mercato — Gennariello alias Tronajo tirò diversi colpi di rasojo a Pasqua Scalese.

Questura — Ieri sera furono arrestati dalla G. N. del 10° due individui che avevano acquistati 10 calzoni e 20 uniformi del passato esercito borbonico, S'investiga sullo scopo di tale acquisto.

idem — Arrestato un Francesco de Sapi per acquisto di 30 fiaschette ad uso di liquori.

idem — I Reali Carabinieri arrestarono Giovanni ed Antonio Barone per connivenza e somministrazioni di viveri a' briganti presso S. Anastasia.

*idem* — Avuta notizia la pattuglia di G. N. dell' 8° la sera del 21 stante di esservi facinorosi in diversi punti a Poggioreale, s'innoltrava a quella volta e nell'avvicinarsi ad una pagliara, dietro le voci di *al ladro*, fu tirato un colpo di fucile che gravemente ferì il milite Giuseppe Martucci. Nel seguente giorno eseguitesi delle ricerche in quei luoghi dalla forza stessa e da' RR. Carabinieri, furono arrestati come conniventi e complici de' briganti Vincenzo Aulicine, Francesco Orefice, Raffaele Tucci, Rocco Pandolfi Gesùè Pastore, Nicola Marotta, Vincenzo e Domenico Capasso ed Angelo Visco.

DEL 25.

*Montecalvario* — Mentre una giovanotta attingeva l'acqua in un pozzo, vi cadde e morì.

*idem* — Fu arrestato un Pasquale Mammino che deteneva armi senza permesso.

*Mercato* — Raffaele Clemente riportava una ferita sul volto a colpo d'arma bianca senza conoscere il suo offensore.

*idem* — La G. di P. S. arrestava un Domenico Cipriano caporale sbandato, forse capo d'una banda di briganti.

*Vicaria* — Dalle G. di P. S. fu assicurato il soldato sbandato Antonio de Luisa.

*Pendino* — La G. N. dell' 11.° assicurava un reperto di barracano in lana e cotone che portavasi in una carrozzella da due individui che vedendo la forza si dettero alla fuga.

*Delegazione Marittima* — Sulla barca di Salvatore Tino della marina di Capri furono assicurati degli oggetti rubati al caffettiere Gennaro Tartaglia dal proprio garzone Pasquale Cappelli.

*idem* — L'altra notte, nelle acque di Sorrento, fu diviso in due il legno S. Aniello e calato a fondo per urto ricevuto dal piroscafo nazionale da guerra il *Tripoli*. L'equipaggio fu salvato e non si à alcuna vittima a deplorare.

*idem* — A Saverio di Fazio, reduce da Civitavecchia nel piroscafo Capri, rinvenivasi addosso la somma di duc. 12 in tanti pezzi di 5 grana del falso conio romano.

*Capodimonte* — Dalla G. N. del 7° fu arrestato Leopoldo Russo perchè faceva parte d'un arruolamento clandestino e perchè aveva sparato del governo.

*Questura* — Ieri giungeva da Livorno un individuo ritenuto come falsario.

#### Telegrammi delle provincie

*Benevento*, 24 agosto, ore 9 p. m. — I soldati sbandati di Padola in numero di 14 sono partiti per Napoli guidati dal giudice del mandamento.

*Brindisi*, 24 agosto, ore 20, 15. — Trentonovantasette soldati sbandati di quel circondario e della provincia si sono imbarcati sul vapore *Avenir* per essere condotti ad Ancona.

*Maddaloni*, 24 agosto, ore 6, 15 p. m. — Il comune di Masserie fu perquisito il dì 2 dalla truppa e vi si rinvennero 23 fucili munizioni. Arrestati Raffaele Barone col figlio prete Aniello, più due guardiani del villaggio di Maddaloni.

*Salerno*, 25 agosto, ore 19, 50. — In S. Giacomo, circondario di Sala, vi fu attacco alla G. N. e i briganti: quattro di que-

sti uccisi, tre arrestati. Morto nel combattimento un sergente della G. N. Uno dei briganti, Pasquale Pietro, ha reso molti servizi.

*Chieti*, 24 agosto, ore 5, 40 p. m. — Nei comuni intorno alla Majella continuano ad arrestarsi briganti isolati che il freddo e la fame spingono al basso, e ciò mercè la proibizione di accedere alla montagna e l'averne fatto scendere le greggi. Alcuni si presentano spontaneamente. Anche molti sbandati si raccolgono, e vengono diretti a Pescara per essere imbarcati.

*Aquila*, 24 agosto, ore 8 p. m. — La G. N. di Poggio Piacenza ha arrestato il capo di briganti Saccoccia con altri due del Teramano che si recavano a Roma con oggetti rubati.

*Sora*, 24 agosto, ore 8, 40 p. m. — La truppa e la G. N. di S. Germano, dietro indicazioni date dai briganti presi stamane, hanno arrestato altri briganti, un colono raccattatore, nella cui casa si sono trovate armi e denaro.

*Avellino*, 24 agosto, ore 16, 45. — Ieri alle 3 p. m. una banda di briganti assalì Quadrelle piccolo comune, ma fu respinta dalla G. N. testè provvisoriamente riorganizzata dal Governatore. Sopraggiunse un distaccamento di truppa da Bojano, che colla G. N. diè la caccia ai briganti, che fuggirono disperdendosi.

*Avellino*, 25 agosto, ore 8, 35 pom. — Ieri sera 8 briganti ferivano gravemente il colono Michele Siccardi a cui chiedevano grossa somma di denaro. A' gridi accorse la G. N. di Valle, Tonette e Mercogliano che inseguì i ladri a colpi di fucile. Questa mane si è trovato il cadavere d'uno de' briganti, ucciso mentre fuggiva. Aveva indosso uno stile e munizioni. Merita lode il pronto accorrere delle milizie cittadine.

*Mola*, 24 agosto — Il Sindaco di Roccamonfina avvisa che i briganti minacciano Torà. Sono accorse la G. N. M. e la G. N. di Sessa.

*Campobasso*, 24 agosto. — La notte scorsa i briganti hanno assalito Filignano, bruciato l'archivio comunale e saccheggiate alcune case.

*Mola di Gueta*, 26 agosto. — I briganti hanno catturato il capitano della G. N. di Campomele nel luogo detto Serrascaglione. Sono spediti soldati da Fondi e Itri.

Sugli ultimi fatti di Somma abbiamo le seguenti precise notizie:

Il giorno 23 essendosi combinato un movimento di truppe e di G. N. furono circondate le vicinanze di Somma. Trovati i briganti furono vigorosamente attaccati e ne caddero circa 19 uccisi ed alcuni prigionieri. Furono distrutte le loro capanne, presi i viveri, le armi e le munizioni. La colonna che li attaccò e disperse inseguì i fuggenti.

#### NOTIZIE ITALIANE

##### TORINO

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera del ministro degli affari esteri della Repubblica del Paraguay, con cui si riconosce il Regno d'Italia.

— La partenza di Sua Maestà il Re per Firenze dicesi fissata al 12 settembre.

— Stando alle *Nationalités*, il sig. Benedetto, inviato della Francia, giungerà a Torino mercoledì.

— Secondo autorvoli ragguagli, le disposizioni transitorie relative all'amministrazione sarebbero divise in due decreti reali; il primo de' quali porterebbe l'abolizione dei vice governatori, la classificazione dei capi delle provincie, i quali sarebbero chiamati prefetti, del personale delle prefetture, con gli stipendii, e spese di rappresentanza e d'indennità. Il secondo decreto determinerebbe le facoltà delegate dal ministro ai capi di provincia. (Mov. Naz.)

##### GENOVA

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 22:

Scortati da un forte distaccamento di truppa, giunsero altri 250 ex-soldati borbonici appartenenti alle bande brigantesche. Notiamo che tutti i convogli di ex-soldati che vediamo attraversare la città con isorta di militari o di reali carabinieri, sono di coloro i quali vengono fatti prigionieri nei combattimenti; mentre coloro i quali si presentano spontaneamente sbarcano senza scorta e vanno soltanto con un ufficiale ed un forriere alla testa; questi ultimi poi son lasciati liberi, e son coloro che vediamo passeggiare cenciosi e seminudi per le nostre vie (e sdraiati poco decentemente in via Asserotti con incomodo assai grave dagli abitanti), finchè loro non giunga l'ordine di recarsi alle rispettive destinazioni, mentre gli altri sono in istato di arresto e vigilati.

Ci viene riferito che gli ultimi 250 arrivati appartenevano per la maggior parte alla numerosa banda Capriani (il più audace capobrigante di Terra di Lavoro) attornata ultimamente a (cancello dai nostri bersaglieri e Guardia Nazionale e fatta prigioniera col suo capo.

##### PESCHIERA

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 22:

Le reiterate pratiche fatte dal nostro governo per ottenere dall'Austria la restituzione degli 80 detenuti che l'ex-duca di Modena faceva trasportare a Mantova nel 1859, lorchè abbandonava il ducato, e che l'Austria colla sua solita buona fede tratteneva fin qui, sono prossime, a quanto positivamente sappiamo, ad essere coronate da pieno successo.

Colla stessa asseveranza possiamo soggiungere che al raggiungimento di questo scopo, molto hanno contribuito i buoni uffici di S. M. Napoleone III.

La consegna dei detenuti avrà luogo alla frontiera di Peschiera, da dove saranno provvisoriamente tradotti all'ergastolo di Modena, fino ad ulteriore disposizione del Ministero.

##### BOLOGNA

— Scrivono da Torino al *Cittadino*:

Tre battaglioni di bersaglieri sul bolognese e molta parte del 3° Corpo d'Armata ebbero ordine di tenersi pronti alla partenza da un momento all'altro. Quale sarà la loro destinazione? È che la linea del Po, verso la quale gli austriaci vennero facendo in questi ultimi tempi movimenti notevoli, abbia bisogno d'essere più guardata? — È invece che pelle provincie napoletane s'abbi-

sogni maggiori sforze per tentare qualche colpo decisivo? — Od infine, ciò che può essere anche più probabile, vuolsi dare il cambio a molte truppe le quali, recatesi nelle provincie napoletane appena dopo la campagna delle Marche, non ebbero dopo quasi mai più una settimana di riposo? Accenno tutte le eventualità possibili, che sono vevoli a dare una spiegazione di quel movimento di truppe; ma come potete immaginare, lo faccio con tutta riserva, perchè non vorrei che dalle mie parole altri traesse argomento ad immaginare qualche affar grosso che non è.

**ASCOLI**

— L' *Opinione* annunzia che ad Ascoli è stato arrestato il vice-rettore del seminario. Si sequestrarono lettere compromettenti. L'operazione è stata diretta dal delegato di S. Egidio, ed assistette il procuratore del re.

**ROMA**

— Ecco come il corrispondente romano della *Nazione* espone il fatto della defezione del gen. Girolamo Ulloa, già accennato nel nostro penultimo carteggio da Roma:

Il generale Girolamo Ulloa, già glorioso difensore di Venezia, per cagioni di delusa ambizione, passò per tutti i partiti sino a terminare borbonico. Costui dunque, allontanandosi per consiglio del governo di Napoli, è venuto in Roma, si è messo col fratello, che sta al servizio dell' *ex re*; e ieri al palazzo Farnese, mentre l' *ex* montava in carrozza supplicò l' onore di potergli baciare la mano: il fratello trasmise a Francesco la sua preghiera, ma Francesco, che avrebbe tre giorni prima a mani giunte implorato di contare fra i suoi Girolamo Ulloa, con tutta l' insolenza borboniana, senza degnare di uno sguardo il supplicante, disse al cocchiere « via ». e partì di galoppo, lasciando a piedi confuso ed umiliato chi ebbe per tanti mesi confusi ed umiliati i battaglioni austriaci, ed era prima di questo fatto consociato come una gloria italiana.

**NOTIZIE ESTERE****FRANCIA**

Monsignor Nardi è stato definitivamente ricevuto al campo di Chalons, e codesto ricevimento mi appresta occasione di rifarmi a parlare della lettera autografa che l'imperatore ha scritto al papa nel principio del mese intorno all' increbbevole affare De Merode-Goyon.

Dessa è alquanto diversa da quanto si è detto da alcuni giorni intorno alla dichiarazione esplicitamente emessa dall'imperatore di mantenere le sue truppe a Roma anche nello stato a cui sono ora giunte le cose. Ecco a un dipresso il senso di quella lettera giusta l' *Indépendance Belge* e secondo altre informazioni che corroborano l' esposizione che ne fa quel foglio.

Napoleone III espone con parole degnissime al sommo Pontefice i sentimenti di rispetto che egli protesta verso il capo della Chiesa. S. M. enumera i servigi che il governo francese è stato tanto felice da poter prestare al governo pontificio, ed aggiunse che il più fermo suo desiderio è di poter continuare la sua protezione alla persona del papa.

Nondimeno la lettera finisce col segnalare

al sommo Pontefice degli intrighi e dei fatti intollerabili che accadono a Roma evidentemente a di lui insaputa, e dei quali si mostra assai commossa la pubblica opinione dei francesi.

L'imperatore col narrare cotale condizione di cose chiude la lettera coll' esprimere la speranza che Pio IX saprà impor fine ad uno stato di cose che è inconciliabile colla presenza della bandiera francese a Roma ed assicurandogli a queste condizioni il mantenimento dell' attuale *statu quo*.

Codesta lettera ha potuto andar soggetta a svariate interpretazioni; ma gli è evidente che malgrado il raddolcimento della forma, e le proteste di devozione, e di osservanza verso il capo della Chiesa, dessa ha un carattere alquanto minaccioso per la potestà temporale del papa ed equivale ad una vera costituzione in mora ad attemperare alle inchieste del governo francese, ove la Corte di Roma voglia conservare la protezione delle baionette francesi.

Ad ogni modo, la venuta di monsignor Nardi e la lettera di Pio IX raccomoderanno ancora per alcun tempo gli affari, ed ogni cosa induce a credere che noi traverseremo nuovamente un periodo di *statu quo* per rispetto a codesta spiacevole questione di Roma che tutti i partigiani dell' Italia desiderano ardentemente di veder terminata, a vantaggio di quest' ultima, cioè col pronto rientrare di lei nel possedimento della sua capitale naturale.

**UNGHERIA**

— Un telegramma di Vienna 22 agosto riferisce quanto segue:

*Pest*, 21. La Dieta, prima di separarsi, decreta l' uguaglianza degl' israeliti e delle nazioni, non che l' abolizione dei dritti feudali.

Regna grande agitazione.

**RECENTISSIME**

— E prossimo a pubblicarsi il decreto della leva per le provincie napoletane.

Corre voce che quanto prima sarà soppresso il Dicastero di Polizia a Napoli, e che vi rimarrà una sola direzione affidata al Generale Arnulfo.

Dicesi che il con. Strada vada governatore a Foggia, di dove il conte di Bardesono sarebbe trasferito a Bergamo.

**Dispacci particolari della MONARCHIA NAZIONALE**

Parigi 23 agosto

Klapka è ripartito da Parigi per Ginevra. Goyon è atteso in Francia ove presiederà il Consiglio generale del dipartimento *Cotes du Nord*.

L'imperatore è atteso domani a Parigi.

Parigi, 24 agosto (sera.)

Corre voce accreditata che siano state chieste spiegazioni dalla Francia all' Inghilterra sulla presenza della squadra inglese nelle acque di Napoli.

Monsignor Nardi è partito, dicesi, da Parigi per Tarbes.

**(AGENZIA FRANCO-ITALIANA)**

Napoli 25, 8 ant. — Parigi 24, 2.25 pom.

Parigi 24 — L' Imperatore è giunto a St. Cloud; è imminente un cambiamento nel

personale diplomatico.

Regna grande mistero sulla missione di Monsignor Nardi il quale trovasi ancora a Parigi.

La Francia chiede delle spiegazioni per la presenza di una flotta inglese nelle acque di Napoli.

Vienna 24 — Il messaggio imperiale dichiara volersi attenere puramente e semplicemente alla costituzione dell' Impero per l' Ungheria a norma delle leggi promulgate in ottobre e febbraio.

Napoli 26, 2 antim. — Parigi 25, 4.40 pom.

Parigi 25 sera — Il principe Napoleone d' accordo coll' ambasciatore inglese ha ottenuto una tregua tra le parti belligeranti Americane.

Laguerroniere pubblicherà un terzo opuscolo sulla questione italiana.

**Dispacci elettrici privati**

(Agenzia Stefani)

Serbia 26 La Stupchina adottò il nuovo sistema d'imposte, e i nuovi progetti di legge del governo.

Londra 26 Ieri avvenne lo scontro di 2 convogli del Tunnel Itayton presso Brighthelm — deploransi 23 tra morti e feriti.

A Mostar grande incendio — 22 case e i principali magazzini bruciati.

Napoli 27 — Torino 26 (9. 15. pom.)

Parigi 26 Il *Moniteur* ha; Roebuch asserì ultimamente che aveva conoscenza della convenzione per la cessione, sotto date eventualità, della Sardegna alla Francia. Noi smentiamo formalmente queste asserzioni. Non solo tale convenzione non esiste, ma nemmeno l'idea di entrare in alcune trattative su questo argomento col Gabinetto di Torino venne al Governo dell' Imperatore.

Napoli 27 — Torino 26 (9.15 pom.)

A Varsavia annunziasi l' arrivo di Lambert.

Napoli 27 — Torino 26 (11 pom.)

L' *Opinione* ha un dispaccio d'Arezzo che annunzia: essersi radunati ai confini romani altri 500 zuavi pontificii, che arrivano e preparansi a penetrare nello Stato. Si sono presi provvedimenti per respingerli.

Lo stesso giornale annunzia imminente la pubblicazione a Parigi di un'opuscolo di Laguerroniere, che propone la soluzione della questione romana.

Napoli 27 — Torino 26 (6 1/2 ant.)

Parigi 26 — I Giornali annunciano che Benedetti parte questa sera. — Ieri a Pest grande dimostrazione popolare — grida di viva Deack e l' Ungheria. La tranquillità non fu turbata.

Fond. piem. 71 50 prestito 1861 71 40.

Napoli 28 — Torino 26 (7 1/4 p.)

**BORSA DI NAPOLI**

27 AGOSTO

R. Nap.	5 per 0/0.	73	5/8
—	4 per 0/0.	66	1/2
R. Sic.	5 per 0/0.	73	1/2
R. Piem.»	» »	72	1/4
R. Tosc.»	» »	S.	C.
R. Bolog.»	» »	S.	C.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO  
De' fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p.p.